

La colonna vertebrale ospita un cordone triplice, tre conduttori di energie che corrispondono alle energie dei tre centri superiori: terzo occhio – gola – centro della testa, e alla triplice divinità: l'opera del terzo aspetto diretto dal primo e svelata dal secondo.

Il cordone triplice, esternazione dell'antahkarana, è composto:

- dall'Antahkarana vero e proprio o filo della Coscienza, che giunge dall'Anima o Fuoco Solare costruito dall'Ego per superare la lacuna tra il mentale inferiore e superiore.
- dal Sutratma, o filo della vita che giunge dalla monade e si ancora nel centro del cuore nella testa.
- dal filo dell'Attività creativa iniziato e costruito dalla personalità umana, quando è sufficiente e resistente, si ancora nella Gola.

Il filo dell'attività creativa è la via dello Spirito puro, costruito lentamente dall'uomo nel corso della vita. E' a sua volta triplice collegato ai tre impulsi dei tre centri: il plesso solare, il cuore e il terzo occhio passante per la Gola.

Si può dire che è il lavoro elettromagnetico delle due triplicità degli assi orizzontali (polo magnetico, con i tre centri plesso solare, cuore e terzo occhio) e l'asse verticale, il centro della testa o del volere, nella materia e nella forma, il principio vitale nella base della spina, il centro alta major, l'ego nei tre mondi corrisponde al punto dove viene costruito il ponte Antahkarana. Il collegamento del sutratma o filo della vita, nel centro della testa, si divide in tre fili a sette anni, connessi con i tre centri nella natura fisica entro il cranio: centro testa-alta major-terzo occhio, il collegamento eterico con questi centri (a livello del corpo fisico – eterico) determina lo sviluppo o l'imbecillità nel bambino.

Il compito dei due assi verticali e orizzontali è di riunire in modo conforme all'intento e al piano immediato ed a beneficio della vita che evolve, in qualsiasi ciclo del mondo.

Il fuoco di kundalini è in realtà l'unione dei tre Fuochi o Aspetti, accentrati da un comando della volontà illuminata e per impulso d'amore nel centro basale.

L'Antahkarana colma la lacuna esistente tra il centro della testa e la gola. La scienza dell'antahkarana riguarda tutto il processo che considera le energie in arrivo dall'Ego, infatti questo ponte è sviluppato dall'Anima, un filo di coscienza intrecciato con l'energia di tutte le forme naturali, ovvero l'uso creativo intelligente ed amorevole, nei confronti delle creature inferiori ed i simili.

La Scienza dell'Antahkarana da conseguirsi tramite la meditazione, l'invocazione, l'evocazione e la visualizzazione è del tutto un'azione interiore, ma è il grande e fondamentale servizio che tutti gli aspiranti possono prestare. Lo scopo del Gruppo di meditazione è di far discendere una visione, di far calare dai livelli superiori di visione le energie e le idee ivi contattate.

Il Gruppo di meditazione svolge quindi attività di servizio, poiché è concentrato sulla meditazione quale scienza sussidiaria e preparatoria alla Scienza dell'Antahkarana, strumento per accrescere sempre di più la visione della Nuova Era, rendendo i modelli del futuro sempre più chiari nelle nostre menti e nella psiche dell'umanità.

Questo grazie all'ancoraggio nella scienza umana delle Leggi e dei Principi del Regno di Dio nella Nuova Era, precisi modelli di riferimento, basati su quelli che sono i presupposti per produrre tale rinnovamento, che guidano l'evoluzione dell'umanità. Mediante questi "vettori" il gruppo riceverà l'afflusso della "tensione del futuro".

L'Antahkarana o Filo della Coscienza, collega la mente individuale alla mente superiore e quindi all'Universale.

L'Anima risiede nel Piano Mentale Superiore o corpo causale, cioè nel terzo sottopiano. Quando l'Onda di Vita arrivò nel quinto Piano del Piano Cosmico, quello mentale, la vibrazione si scisse provocando la divisione fra l'interiore e l'esteriore, fra il Reale e l'Irreale, formando il dualismo. Il Piano Mentale si scisse in due così come la Mente:

- Mente astratta o superiore (1°-2°-3° sottopiano mentale).
- Mente concreta o inferiore (dal 4° al 7° sottopiano).

La personalità arriva fino al massimo sviluppo della mente concreta o intelletto (il 4° sottopiano) oltre il quale inizia il Regno dell'Anima, vi si giunge imparando a pensare in modo geometrico e astratto. La porta dell'Anima si aprirà quando la mente inferiore avrà accettato il valore fondamentale dell'unità, e la qualità dei rapporti di gruppo. La prima metà dell'Antahkarana consiste nel confermarsi della personalità alla vita dell'anima, che è percepita peraltro come coscienza di gruppo. Allora si passa al servizio inteso come manifestazione di vita dell'anima. La seconda metà del ponte è costruita con i tre corpi dell'anima, la Triade Spirituale, che opera anch'essa su due piani e mezzo con la Monade.

L'Antahkarana o ponte della coscienza ha lo scopo di:

- rendere sensibili a impressioni superiori;
- costruire la prima metà dell'Antahkarana, fra la personalità e l'anima;
- si opera con la luce, sostanza che affluisce tramite la meditazione la Scienza della Luce; con l'afflusso di luce che continua a rivelare, la facoltà di visualizzare cresce con l'aiuto della mente illuminata e diviene possibile educare in seguito il discepolo a creare;
- la seconda metà del ponte fra l'anima e la triade spirituale con la monade si realizza con la Scienza della Visione, poiché come la prima metà del ponte è fatta di sostanza mentale, la seconda parte del ponte è di luce;
- la costruzione dell'Antahkarana, il filo della coscienza superiore, l'Avvicinamento Ascendente e il ritorno del Cristo, Avvicinamento discendente.

Il lavoro di costruzione del ponte dipende dall'uso dell'energia e dell'immaginazione creativa.

I sei stadi o metodi per la costruzione sono:

### Intenzione

Orientarsi verso l'Anima e la Triade Spirituale

Creare un cerchio invalicabile di energie accumulate a livello mentale; pensare con chiarezza e mantenere il punto di tensione; pensare con chiarezza al processo. Il concetto è letteralmente di focalizzare l'energia sul piano mentale.

### Visualizzazione (rotazione di 90°)

La facoltà di creare immagine tramite la risposta all'impressione intuitiva. L'immagine è l'aspetto più basso dell'intuizione e la facoltà che si trova sul livello più alto del veicolo astrale o sensibile. In questa seconda fase si avrà:

l'attività buddhica d'impressione,

i processi immaginativi dei livelli più alti del piano astrale,

la tensione del veicolo mentale, che tiene la necessaria energia – sostanza al punto di proiezione. In questo stadio il discepolo si occupa di due energie:

l'energia mentale in riposo mantenuta entro il cerchio invalicabile, ma a un punto di tensione estrema,

l'altra energia attiva che forma immagini, volte all'esterno e responsiva alla mente del costruttore del ponte.

L'energia attiva del piano astrale superiore raffigura, quello che vuole fare, perché lo vuole fare, quali sono gli stadi del lavoro, quali sono gli effetti dell'attività progettata, quali sono i materiali con cui lavorare. Egli visualizza il processo intero e in questo modo stabilisce un preciso rapporto fra l'intuizione buddhica e l'immaginazione creativa del corpo astrale.

Questa visualizzazione riguarda la sensibilità pittorica simbolica che esprime la comprensione spirituale trasmessa dall'intuizione. La visualizzazione è legata a ciò che il gruppo ashramico gli trasmette, alla sua visione emergente del Piano.

L'immaginazione creativa è tutto ciò che rimane della vita astrale attiva; diventa il corpo astrale un meccanismo di trasformazione; il desiderio è trasformato in aspirazione e l'aspirazione stessa trasformata in una crescente facoltà di espressione intuitiva. Emerge la facoltà di immaginazione dell'anima, che stimola il desiderio e diventa facoltà creativa. Questa facoltà invoca le energie della mente, la mente più l'immaginazione diventa un grande agente d'invocazione e creazione di forme pensiero. È così che la triade spirituale, la seconda metà del ponte, è messa in rapporto con la triplice personalità, l'altra metà del ponte.

La meditazione indirizzata e occulta suscita l'intuizione del piano buddhico per mezzo dell'intuizione si contatta la mente universale; le energie della mente astratta vengono utilizzate per costruire i modelli che serviranno a modellare le forme; la mente concreta è la facoltà di costruire le forme, i pensieri della mente concreta sono cose. La mente mantenuta costantemente nella luce, sviluppa una corretta e colta interpretazione, in modo che la conoscenza intuitiva conseguita possa rivestirsi delle forme pensiero adeguate.

### Proiezione

A questo stadio è necessario usare la Volontà con l'uso della Parola di Potere di Raggio appropriato dell'anima del discepolo. Quindi richiamare la Volontà col metodo appropriato al Raggio del discepolo, il raggio dell'anima.

Il discepolo è focalizzato nel centro che egli ha costruito sul piano mentale, adesso proietta le energie accumulate, organizzate dall'immaginazione creativa, portate a un punto di estrema tensione tramite la focalizzazione dell'impulso mentale (un aspetto della volontà), il discepolo fa appello alle risorse della propria anima (il gioiello del loto) per proiettare una linea verso la Monade. Questo succede quando il discepolo ha trasmutato la conoscenza in saggezza, il suo amore si accresce ed anche il "potere di rinunciare". Questo potere riguarda la volontà di bene, l'evocazione della volontà del Padre, la libertà dei vincoli personali per dire "*sia fatta la Tua Volontà o Padre*".

Il processo di proiezione è un processo vivente, dipende dall'espressione degli aspetti divini nel piano fisico. A questo punto è possibile proiettare il ponte.

La vibrazione e noi sperimentiamo con le vibrazioni, viene stabilita sui livelli inferiori della manifestazione divina e diventa abbastanza forte da produrre una risposta da quelli superiori.

Le sensazioni sottili dipendono sia dallo sviluppo della coscienza che della legge delle vibrazioni.

Fino allo studio di proiezione, i metodi impiegati da tutti i discepoli sui vari raggi sono identici, raccogliere le energie necessarie da due sorgenti: la personalità e l'anima.

Il processo di proiezione implica l'evocazione della Triade Spirituale, inizia il processo di costruzione da entrambe le estremità del ponte. Il processo di proiezione comprende tre attività:

- Il discepolo raggiunge il ponte con precisione in modo progressivo.
- Il discepolo mantiene la triplice coscienza su anima e personalità fuse; tensione focalizzata nella mente; consapevolezza dell'energia di Raggio sotto il suo aspetto Volontà, appello all'anima.
- Suono che proietta o Parola di Potere.

Ogni discepolo che costruisce il Ponte, allo stadio di proiezione dovrebbe conoscere il raggio della sua anima e il raggio della personalità, sono i loro poteri uniti e fusi che compiono l'atto di proiezione.

La proiezione comprende quattro stadi:

- Focalizzazione della coscienza nel regno dell'anima.
- L'agente che proietta realizza con intensità il punto di tensione
- Attività focalizzata dalla volontà di Raggio, la sostanza è inviata e proiettata con l'immaginazione e la mente verso la triade spirituale, il più lontano possibile.
- La linea di luce o ponte mantenuta allineata dalla Triade Spirituale.
- Parola di Potere specifica del Raggio.

### Invocazione ed Evocazione

L'anima e la personalità fuse, ora sono invocabili e la loro intenzione congiunta si esprime nei tre stadi precedenti. Dalla Triade Spirituale giunge ora la risposta evocata da quella intenzione, sostenuta da un atto di volontà.

Il Padre (la Monade) operando lungo il filo, va incontro al Figlio, cioè l'anima arricchita dall'esperienza della personalità.

Dai livelli superiori viene emessa una risposta, una linea di proiezione di energia, che alla fine entrerà in contatto con la proiezione inferiore. In questo modo viene costruito l'Antahkarana. La tensione dell'inferiore evoca l'attenzione del Superiore. Vi è un avvicinamento graduale di entrambi gli aspetti divini ed entrano in contatto.

### Stabilizzazione e Resurrezione

Ora il Ponte è costruito; l'iniziato ascende in piena coscienza alla sfera della vita monadica; non è soltanto parte dell'umanità e membro della Gerarchia, ma appartiene anche ai Custodi del Piano. Sono diretti dai Capi Gerarchici. Il flusso proiettato da un centro è in grado di fondere energie di notevole tensione. Tutti i processi creativi promanano dai centri, sono così sottili che restano invisibili. Naturalmente i centri agiscono a molti livelli diversi. Le radiazioni proiettano la loro facoltà creativa sulle sfere dei mondi lontani veramente magnetizzano lo spazio. Ogni tensione dei centri evoca una combinazione cosmica nuova; il loro potere creativo accresce la tensione dell'energia psichica. Il pensiero è la più sottile delle energie, è immortale e continua a vivere cercando combinazioni nuove. Pertanto se l'energia psichica cresce, nulla può arrestarla.